

Magistrato

FORMAZIONE

Laurea in giurisprudenza

Esistono due tipi di magistrati: i magistrati giudicanti e i pubblici ministeri.

Il magistrato giudicante è il titolare della funzione pubblica dell'amministrazione della giustizia, a lui sono demandati compiti di interpretazione delle leggi e di loro applicazione nella risoluzione di controversie giurisdizionali tra privati o tra privati e Pubblica Amministrazione.

Il magistrato giudicante è colui che in tribunale, di fronte al pubblico ministero che accusa e all'avvocato che difende un imputato, ha il compito di deciderne, al di sopra di tutte e due le parti, la colpevolezza o l'innocenza.

Il pubblico ministero è un funzionario pubblico che svolge indagini attraverso le forze dell'ordine, raccogliendo informazioni e prove contro persone o organizzazioni sono sospettate di aver violato la legge, rappresenta la pubblica accusa nei processi penali, partecipa ai processi presentando al giudice le prove che ha raccolto, in contraddittorio con gli avvocati che difendono gli accusati.

Le attività del pubblico ministero possono comprendere: raccogliere e valutare segnalazioni di reato da parte delle forze dell'ordine e di privati cittadini o in maniera autonoma; avviare e dirigere le indagini servendosi delle forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza); interrogare i testimoni e gli imputati; chiedere al Giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del caso, la proroga delle indagini o lo svolgimento di un processo; presiede altresì alla fase di esecuzione della pena.

CONOSCENZE E COMPETENZE

Per diventare magistrato occorre vincere il concorso pubblico, di notevole difficoltà, da uditore giudiziario, che si tiene indicativamente con cadenza annuale o biennale ed a cui sono ammessi cittadini italiani laureati in giurisprudenza, che non abbiano più di 40 anni.

Il concorso, a cui non si può partecipare più di tre volte, comporta tre prove scritte concernenti diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo, e una prova orale sulle seguenti materie:

- a) diritto civile ed elementi fondamentali di diritto romano;
 - b) procedura civile;
 - c) diritto penale;
 - d) procedura penale;
 - e) diritto amministrativo, costituzionale e tributario;
 - f) diritto del lavoro e della previdenza sociale;
 - g) diritto comunitario;
 - h) diritto internazionale ed elementi di informatica giuridica;
 - i) lingua straniera, scelta dal candidato tra quelle ufficiali dell'Unione europea.
- Sono inoltre necessarie capacità di analisi e di ragionamento, capacità organizzative e

gestionali, capacità comunicative (scritte e orali), equilibrio e serenità di giudizio, autonomia decisionale.

CARRIERA E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Il magistrato, terminato il tirocinio svolto come uditore giudiziario, assume le funzioni giudicanti o requirenti presso i tribunali o le Procure della Repubblica sparse sul territorio nazionale.

Il magistrato può assumere incarichi di crescente prestigio nell'ambito dell'amministrazione della giustizia giungendo fino alle cariche di procuratore della Repubblica, Procuratore Generale della Repubblica, presidente del tribunale o di sezione presso i tribunali di primo e secondo grado o presso la Corte di Cassazione. Il magistrato può anche ambire a ruoli direttivi nell'ambito di diversi ministeri e soprattutto nell'ambito del Ministero della Giustizia. Può anche far parte di tribunali e istituzioni internazionali.